Anno XXXIV. - N. 169. Venerdì 22 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La nuova collezione di documenti relativi agli affari di Tunisi, pubblicata or ora dal Governo inglese, ci mostra come questo Governo sappia fare una politica pratica e cerchi, in un cambiamento di cose che disapprova ma subisce, di tutelare gli interessi nazionali con tutte le sue forze. Non vogliamo attaccare briga con voi, dice sostanzialmente l'Inghilterra alla Francia, perchè vi siete impadronita di Tunisi, ma intendiamo che la posizione nostra nella Reggenza, quale è regolata dai trattati, sia mantenuta e rispettata, e ci daremo la briga di vegliare sull'attitudine dei vostri agenti e non avremo scrupolo di fare quelle osservazioni e rimostranze che ci paressero necessarie. È la sola linea di condotta dignitosa e utile che un Governo possa seguire dopo il fatto compiuto. La partenza del Macciò da Tunisi era inevitabile, per ragioni che non abbiam d'uopo ricordare, ma non ci parrebbe savia politica quella che vi lasciasse lungo tempo i coloni e gli interessi italiani privi d'una regolare e autorevole rappresentanza. Il conte Granville, nel dispaccio del 22 giugno a lord Lyons, non si limita ad affermazioni generiche dei diritti dell'Inghilterra, ma precisa le sue esigenze. Domanda, per esempio, che il ministro degli esteri di Tunisia non sia in pari tempo il console francese, poichè la riunione di queste due cariche in una persona sola genera confusione e mette in una posizione scabrosa gli agenti esteri, i cui privilegi non devono essere lesi. La risposta di lord Lyons contiene le promesse fatte dal Barthéiemy de Saint-Hilaire, le quali non ci pare che siano ben determinate su tutti i punti. Il ministro francese si contenta d'assicurar l'Inghilterra che gli agenti della Repubblica useranno moderazione e prudenza e annunzia l'apparizione d'una nota intesa a dimostrare come il nuovo stato di cose in Tunisia non deva impedire le comunicazioni personali tra il bey e i consoli esteri. Ma non dice se intenda sollevare il Roustan dalle funzioni di console per lasciarlo semplice direttore degli affari esteri del bey; che è quello che apparentemente preme a lord Granville. Ad ogni modo, si vede che tra Londra e Parigi esiste un carteggio continuo sulle faccende della Reggenza e ciò prova come il governo inglese vigili e insista e usi una garbata energia per dar a intendere alla Francia che se vuol farsi perdurare una flagrante violazione del diritto delle genti deve rispettare gli interessi delle altre Potenze.

La caduta di Sfax nelle mani dei francesi non ha prodotto, sinora un grande effetto morale sugli arabi dell'interno della Reggenza. Le scorrerie di predoni, foriere d'insurrezione, continuano e divengon più frequenti. La necessità d'occupare tutta la Tunisia, dal confine algerino sino al tripolitano, è manifesta e a tal uopo si dice che il generale Saussier voglia mandare da Costantina un corpo d'esercito il cui obiettivo sarà Khairuan. Il Saussier avrà libertà assoluta nelle operazioni militari, come disse ieri l'altro il Ferry alla Camera dei deputati, dove si discuteva un'interpellanza sulle cose d'Algeria. Questa discussione è finita con l'approvazione, a grandissima maggioranza, dell'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal Governo. È un voto di speranza nelle gesta del generale Saussier, un voto relativo all'avvenire anzichè al passato, giacchè non c'è, crediamo, nessuno che approvi gli atti dell'amministrazione d'Alberto Grévy o le operazioni militari dei generali di cui Bu-Amema si fa beffe.

Il ministro Tisza, eletto deputato a Sepsi-Szent-György e a Grosvaradino, ha parlato in amendue i luoghi, dicendo, su per giù, le medesime cose. Il Tisza abbozzò il programma della futura politica del Gabinetto, la quale consisterà in una graduale e savia riforma amministrativa, ma le due cose più rimarchevoli da lui dette son queste: che il Governo considera il compromesso coll'Austria come una legge fondamentale dello Stato, e che in Ungheria le diverse nazionalità devono godere la pienezza dei diritti e delle libertà, salvo la libertà di cospirare contro la patria.

Là dove il generale inglese Roberts riportò la vittoria che liberò Candahar dalle strette di Ejub Khan, stanno per essere decise nuovamente le sorti dell'Afghanistan. Le truppe di Ejub e dell'Emiro Abdurrahman si daranno battaglia probabilmente in questa settimana sull'Helmand I corrispondenti dei giornali inglesi fanno previsioni favorevoli piuttosto a Ejub che non ad Abdurrahman, le cui truppe sono numerose, ma non sicure. Il Governo anglo-indiano contempla con indifferenza codesta lotta, pronto a riconoscere il vincitore per il sovrano legittimo dell'Afghanistan.

LA PELLAGRA

L'egregio e benemerito prof. Lambroso picchia ripicchia sul *Diritto* per rimettere in carreggiata il Ministero di agricoltura che, per combattere la pellagra, va contro i mulini a vento.

La gran questione, egli dice, è di impedire che il contadino si cibi di grano guasto, quindi bisogna impedire il commercio di questo, e metterlo in grado di averne del migliore.

La seconda parte non è facile, lo è di più la prima, ma anche per questa v'hanno ostacoli.

« Io mi ricordo, egli scrive, che, quando al ministero di agricoltura era segretario l'on. Luzzatti il quale col colpo d'occhio dei grandi ingegni aveva capito il da farsi, qualche prefetto da lui indettato tentò di fare iniziare dalle autorità giudiziarie alcun processo di questo genere; ma sul più bello smise, perchè capì che andava ad urtare contro i suoi naturali padroni, i consiglieri e deputati provinciali, qualcuno dei quali magari avrebbe dovuto essere colpito.

« È qui, dunque, che senza l'intervento di un'autorità, superiore anche a quella dei prefetti e a quella dei pretori, nulla si potrà fare di buono. »

Questo medesimo è il parere di uno che vive in mezzo ai contadini, e che manda alla *Sentinella Bresciana* il seguente scritto al quale interamente ci associamo:

« Spaventati dai rapidissimi progressi della pellagra, distinti medici, comizi agrari ed altre persone egregie, e da ultimo anche il Governo, da qualche tempo a questa parte scrissero e pubblicarono per le stampe dottissimi articoli ed opuscoli, trattanti delle cause del morbo e dei suoi effetti, e indicanti i mezzi più acconci per combatterlo.

« Io non sono nè medico nè sindaco, non faccio parte di alcuna Commissione sanitaria, non sono possidente nè pellagroso, ma ciò non ostante non pretermisi dal prender cognizione per mio conto dei diversi opuscoli stati pubblicati sulla pellagra e delle relative statistiche, e mi sono convinto che i mezzi proposti per combattere questo flagello dei contadini, se sono ottimi in teoria, non lo sono punto in pratica.

« E mi spiego; tutti sono concordi nel ritenere che causa precipua della pellagra è l'uso del grano turco alterato dal verderame, la di cui azione venefica è tanto maggiore quanto peggiore è il vitto, l'alloggio, il lavoro, l'igiene, in una parola, del contadino.

« Si consiglia perciò ai contadini di non far uso di grano turco guasto, di associare al proprio vitto latticini, carni, fossero pure di conigli o di equini etc., etc. Ai Sindaci ed alle commissioni sanitarie si consiglia di impedire la vendita e l'uso come cibo di mais alterato dal verderame, di proibire l'abitare in camere umide, mal ventilate, troppo ristrette, dove magari all'uomo sono di sovente associati i suini, le oche, le anitre e i polli. Cose tutte belle, dico io, cose ottime, ma ottime in teoria e non in pratica.

« I contadini in generale non mangeranno mai altro grano che quello che verrà loro fornito dai rispettivi padroni; di latticini, carni e vino ne farebbero uso anche adesso, se le loro misere condizioni lo permettessero. Per parte dei contadini adunque le cose rimarranno al *sicut erat*.

« Chiunque poi ha pratica conoscenza del come di fatto i Sindaci e le Commissioni Municipali di sanità esercitino gli incarichi loro affidati dalle leggi sanitarie, è convinto che le raccomandazioni loro fatte dalla Giunta di provvedimento per la pellagra rimarranno lettera morta. Così è stato sempre, e sempre sarà, fino a che non si sarà persuasi che il Sindaco farà volontieri il Sindaco, ma non mai il Delegato di P. S. nè l'ispettore d'annona.

« Diffatti, si pretende che i Sindaci impediscano la vendita del mais guasto e l'uso delle sue farine, l'abitare in camere non igieniche etc. etc., e nessuno considera che nei comuni rurali e eminentemente agricoli, ove alberga di preferenza la pellagra, i possidenti ed i grossi fittabili, che sono poi i Sindaci, i membri delle Commissioni sanitarie, delle Giunte Municipali etc., sono appunto quei medesimi che distribuiscono il grano alterato ai loro contadini, perchè non ricaverebbero dalla vendita, quel prezzo che annotano invece a debito dei loro dipendenti, i quali, se vogliono mangiar polenta, non possono, attese le loro misere condizioni, far di meno di dipendere dal padrone.

« Si pretende che i Sindaci impediscano l'abitare in camere malsane per umidità, per mancanza di ventilazione, per soverchia angustia, e nessuno pensa che anche quelle tane per la massima parte appartengono ai Sindaci ed alle altre persone incaricate di curare l'igiene in paese. Queste sono le persone dalle quali coloro che intrapresero il nobile apostolato di combattere la pellagra, si ripromettono valida ed efficace cooperazione! E non compresero che queste persone sono appunto quelle che devono esser sorvegliate! Ammetto che nella generalità dei preposti alla sanità pubblica vi sieno persone che sagrifichino il proprio individuale interesse al bene pubblico, ma queste persone sono rare come le rondini bianche, di cui io in vita mia ne vidi una sola. La gran maggioranza dei possidenti e degli affittaiuoli si curano vendere non solo, ma di vendere a caro prezzo il loro grano, buono o guasto che sia, di non spendere un centesimo a migliorare l'abitazione del contadino percependone all'opposto la maggior pigione possibile, e ciò forse anche, anzi molte volte senza il forse, perchè la proprietà fondiaria è tassata oltre ogni misura.

« Ma v'ha di più. Il far osservare le leggi sanitarie nei paesi rurali non è per altre considerazioni la cosa più liscia di questo mondo, e un sindaco che voglia far da sindaco, non può far a meno in poco tempo di inimicarsi i maggiorenti del paese, che sono poi i suoi compagni nella Giunta, o i suoi più stretti parenti ed amici. Per ciò accade che i Sindaci meglio intenzionati, pel quieto vivere, hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono.

« Questo è quanto praticamente accade nei comuni rurali, anche di importanza; questo è perchè io scrissi che i provvedimenti consigliati contro la pellagra sono ottima cosa in teoria, ma praticamente senza effetto.

« Ma, si dirà, e perciò la pellagra dovrà continuare a mietere le sue vittime, che le statistiche ci apprendono che crescono ogni decennio quasi in proporzione geometrica? No, rispondo io, nella stessa maniera che il Governo a tutela delle istituzioni dello Stato, della Società, della finanza pubblica ecc, ha istituito il servizio militare, i RR Carabinieri, le guardie di P. S., le guardie doganali, Ricevitori d'ogni sorta, Ispettori, Sotto-Ispettori e Controllori d'ogni natura, supplisca a prò della pellagra alla mancanza dei Sindaci e delle Commissioni Municipali di Sanità, collo istituire in ogni circondario o mandamento una specie di ispettorato di annona il cui ufficio sia quello di curare la pubblica igiene in generale e in ispecialità di sequestrare sia presso i privati che sui pubblici mercati e molto più presso i mugnai e i pizzicagnoli il grano turco e le farine svariate pel verde rame, di visitare i casciali dei contadini e le abitazioni dei poveri, facendo rimuovere i letamai dai cortili, le concimaie e le cloache che intorbidiscano le acque potabili, di obbligare i proprietari a ridurre in istato igienico le loro case appigionate ai contadini o ai poveri, sotto pena di forti multe.

Per noi italiani è urgente necessità nazionale il combattere il flagello della pellagra, e val bene la spesa che il governo se ne occupi di proposito, presentando magari apposita legge al Parlamento.

A questa mia proposta parmi sentir dire: Ma ciò costerà troppo! Volete sollevare i contribuenti, e poi li caricate di una nuova spesa. Ma, osservo io, e la migliorata salute del contadino, da noi che siamo una nazione agricola che industriale, non conta per nulla? I proprietari di fondi non ne trarranno alcun vantaggio? Il governo non avrà soldati più forti e robusti? Le spese enormi che ogni anno Opere Pie, Comuni, e Provincie sostengono pei pellagrosi curati a domicilio, negli Ospedali e nei manicomi, non verrebbero a cessare? Dunque tutti, Governo, Opere Pie, Comuni e Provincie dovrebbero concorrere a sopportare le spese dei miei Ispettori d'annona.

Questa è una idea; ad altri di me più adatti lo svolgerla, il suggerirne di migliori; ma Governo, Prefetti e Giunta di provvedimento contro la pellagra si accertino che dai Sindaci e dalle Commissioni Municipali di Sanità non otterranno mai nessun valido appoggio. Informino sulla verità del mio asserto i medici e i veterinari.

PRODEZZE FRANCESI

Scrivono alla *Gazz. Piemontese* da Modane, 18 luglio:

Ho il dovere e il dolore di segnalarvi dei tristi fatti della gendarmeria francese.

Nel pomeriggio di ieri (17) parecchi minatori italiani addetti ai lavori del nuovo *tunnel* festeggiavano la domenica in un caffè di Modane, dove si trovavano pure molti altri operai francesi. Già alquanto brilli gli uni e gli altri, vennero finalmente a rissare; ma sedato il tumulto per interposizione di alcuni amici, la cosa non avrebbe avuto seguito se non fossero intervenuti poco tempo dopo alcuni gendarmi francesi. Entrati questi gendarmi, senza badare a proteste e ascoltare ragioni, cominciarono ad afferrare alcuni nostri operai pei capelli, e a furia di spinte, pugni e calci li trascinarono in caserma.

Un altro operaio usciva dal caffè non reggendosi sulle gambe per aver troppo alzato il gomito: giunto sulla piazza di Modane, inseguito dai birichini che lo tempestavano di busse, cadde sfinito. La sbirraglia allora lo afferrò per le gambe e lo trascinò così sulla pubblica strada, mentre gli si distribuivano pel cammino percosse e calci.

Il popolo spettatore, composto la maggior parte di italiani, era veramente indignato.

ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

Al telegramma, col quale gli si partecipava la istituzione in Sassari di un'Associazione costituzionale, il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale ha risposto, telegraficamente nel modo seguente:

« Signor Manca Leoni
Presidente Associazione Costituzionale
Sassari.

Nome Consiglio Direttivo Associazione costituzionale centrale saluta nuova Associazione costituzionale Sassari, come espressione alto e previdente patriottismo Sardegna, cui avvenire e incolumità sono collegate alla fede inconcussa nelle nostre istituzioni monarchico-costituzionali e ad una politica liberale, ma savia; progressiva, ma misurata; prudente ma ferma nel governo della patria comune; fede e politica che sono il programma Associazioni costituzionali.

« SPAVENTA ».

Note Fiorentine

20 Luglio 1881.

(A. F. G.) Quaranta gradi di calore qui a Firenze non bastano a scemare la fecondità giornalistica. È uscito ieri l'altro un Giornale di gran formato e prese il nome di *Patria*. Naturalmente è democratico per non fare torto all'omonima consorella di Bologna, e anche per quella benedetta ragione dell'emancipazione dei servi della gleba. Vi trascrivo un periodo del suo programma che vi porrà in condizione di conoscere la sua valentìa politico-letteraria.

« Leali osservatori, proclama il nuovo giornale della Democrazia fiorentina, amatori fervidissimi d'ogni Istituzione benefica alla Italia, d'ogni Istituzione valida e nazionale, memori nell'intimo della mente del passato, provvidi nell'intimo del cuore dell'avvenire (!) noi teniam per fermo che i Liberali democratici d'ogni gradazione abbiano il debito supremo di congiungersi (?) unirsi coi più saldi infrangibili nodi per mantenere la grande Italia una, indipendente e libera, procurando con longanime sapienza e con imperterrita vigoria di conquidere all'interno colla irresistibile avvalorata forza morale le sette rigermoglianti intorno al tronco degli abbattuti domini malvagi, e preparandosi a combattere e a trionfare anche colla forza materiale nelle lotte, che al di fuori rendesse inevitabili la barbarie non anco estirpata da popoli che dovrebber gloriarsi di chiamarsi fratelli, — opposta alla nostra nazione, che fu evidentemente maestra a tutti nel mondo, e rifulse qual sole inestinguibile, fugando col braccio guerriero (!) legislatori (!!) e coll'ingegno onnipotente le tenebre addensate nei tempi antichi e le tenebre rinnovate nel medio evo. »

A parte gli strambotti politici che sono spifferati, a parte la confusione delle idee, a parte le frasi achillinesche; io metto pegno che pure i polmoni del Bargossi, dell'uomo-locomotiva, soffrirebbero alla lettura di simile periodone.

Senza saperne la causa, si persiste a credere che il Prefetto Corte verrà traslocato. Dico si persiste a credere poichè i giornali locali di quando in quando tornano alla carica con tale notizia. Moltissimi però vedono con disgusto la partenza del Generale, a cui se si possono rimproverare idee un po' troppo spinte, troppo radicali, e quindi diametralmente in contraddizione colla carica da esso coperta, niuno potrà negargli mai uno scrupoloso galantomismo, ingegno, e quel *savoir faire* che tanto bene s'accomoda alle esigenze dei partiti — l'un contro l'altro armato. — Quanto dico è ben meritato dal Corte, e spero bene che esso non creda che io con queste poche linee intenda di fargli la *medesima*.

Firenze ogni dì si abbella. Innumerevoli villini sono in costruzione al di fuori della vecchia cinta. Si spera ancora che fra poco cadranno le luride baracche del Mercato Vecchio e del Ghetto, dando così posto alla costruzione di splendidi palagi, di vie spaziose. L'opera demolitrice del martello e del piccone porterebbe ancora a dotare la Regina dell'Arno di una vasta piazza centrale, dove verrebbe collocato il monumento equestre del Re Vittorio Emanuele. Tutto questo è però subordinato alla possibilità finanziaria del Comune, ben s'intende. Opponendosi la formidabile ragion dell'oro a che, quanto scrissi, accada con tutta sollecitudine, il Monumento verrebbe posto in Piazza dell'Indipendenza.

Dei Teatri solamente è aperta l'Arena Nazionale dove ogni sera c'è un pubblico numerosissimo. Quando vi avrò detto che in quell'Arena recita la Compagnia Bellotti Bon, e che i primarii artisti sono la Virginia Marini, il Ceresa, la Belli Blanes, il Zoppetti, il Pietrotti, il Vitaliani troverete ben giusto che il pubblico vi accorra in numero strabocchevole. Nel mese venturo avremo allo stesso teatro la Compagnia di Cesare Rossi. Non dirò di bene in meglio; ma non tacerò ancora che ben poco si perde nel cambio.

—

Ed ora un paio di freddure, per difenderci se non altro dal caldo.

Siete accusato di aver fatto dei biglietti falsi. Che invocate a vostra difesa?

Sig. Presidente, invoco.... la libertà di stampa.

—

Ad un esame di francese, il professore interroga uno scolaro misogallo per la pelle:

— Dica su, *jamais* come si traduce in italiano?

— Ci siamo e ci resteremo!

Notizie Italiane

ROMA 20. — L'onomastico della Regina è stato oggi festeggiatissimo: centinaia di cittadini si sono inscritti al Registro del Quirinale. La città è tutta imbandierata.

Stasera una folla immensa, in piazza colonna, richiese la marcia reale; ma non c'era la musica.

Circa quattromila persone, precedute da fiaccole e bandiere salirono al Quirinale; poscia si recarono al Campidoglio, per esprimere al Sindaco i sentimenti della cittadinanza.

Ordine perfetto.

Le autorità si astennero completamente.

— Il giornale *Il Diritto* di stasera pubblica un importante articolo per dimostrare l'opportunità di un'alleanza italo-austro-tedesca.

L'alleanza deve aver per scopo di assicurare la pace europea e frenare gli slanci bellicosi di altre potenze.

— Assicurasi che il Papa sia ammalato tanto da destare inquietudini nel Vaticano.

Il Pontefice ha espresso desiderio di recarsi a villeggiare a Castel Gandolfo.

I medici appoggiano vivamente il desiderio del Papa.

È probabile che si convocherà un Consiglio di cardinali per decidere in proposito.

CALTANISSETTA — Dopo gli inutili sforzi dei progressisti, la lista della Associazione Costituzionale per le elezioni amministrative trionfò per i due terzi degli eletti.

La maggioranza dei cittadini è soddisfatta di questa vittoria.

VERONA — L'associazione costituzionale veronese deliberò di fare piena adesione alle idee contenute nella lettera del 31 maggio prossimo passato, diretta dall'on. Sella alla Associazione Costituzionale di Torino, augurandosi che i nobili propositi possano in breve ottenere la completa loro attuazione per la sicurezza per la prosperità e per il migliore benessere della patria.

— L'*Adige* assicura che la terribile malattia del vaiuolo nero si è di nuovo sviluppata a Verona, e che in pochi giorni ne sarebbero avvenuti vari casi. — Il Municipio non ha preso alcun provvedimento atto ad impedire il diffondersi del terribile morbo.

COURMAYEUR 20. — Ieri alle ore 7 di sera scoppiò un violentissimo temporale. La pioggia a torrenti fece cadere alcune frane che arrecarono molti guasti, distruggendo il ponte presso la sorgente *Vittoria*.

La temperatura era salita nella giornata a 27 gradi, massima in questo paese.

Continua l'arrivo dei bagnanti.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali sono pieni zeppi di notizie africane.

Risulta da esse che in Tunisia tutto è desolazione; gli insorti mettono tutto a sacco e a fuoco.

È una vera guerra di sterminio.

Intanto i soldati del bey mandati a combattere i rivoltosi fanno causa comune con loro.

I giornali cominciano ad occuparsi delle voci relative all'alleanza dell'Italia colla Germania e coll'Austria.

TUNISIA — La sollevazione in Tunisia è generale contro il bey e contro i francesi.

I saccheggi continuano, le strade sono mai sicure.

ALGERIA — Da Algeria telegrafano che i Rezaina i quali coi loro 3,000 cammelli assicuravano lo approvvigionamento dei viveri alle colonne francesi, e che aveano chiesto di passare nel Tell per isfuggire a Bou-Amema, han fatto defezione riunendosi agli insorti, in seguito al rifiuto del governatore generale di lasciarli passare nel Tell.

Cronaca e fatti diversi

Ordine di leva. — Il Prefetto della provincia pubblica le disposizioni relative all'estrazione ed arruolamento della classe 1861.

L'estrazione avverrà a Portomaggiore il 15 agosto, ad Argenta il 19, a Copparo il 1 settembre, a Bondeno il 3, a Ferrara il 5, 6 e 7.

L'esame definitivo dal 10 ottobre al 19 novembre.

Società B. Tisi da Garofalo. — Sono convocati i Soci Azionisti in adunanza generale straordinaria per domani sera alle ore 8 pom. precise nel Civico Ateneo.

Ordine del giorno

Scelta dei Candidati per la Commissione permanente di Belle Arti in Roma.

I bambini scrofolosi. — Sono tornati al nostro ufficio alcuni genitori dei bambini scrofolosi inviati a Venezia e a Riccione, chiedendoci se era stata presa in considerazione dal Comitato locale il desiderio in nome loro espresso, di veder pubblicate periodicamente le notizie sanitarie delle due numerose comitive.

Siccome a Ferrara i reclami difficilmente vengono ascoltati quando sono dalla stampa espressi in maniera temperata e cortese, e non volendo noi essere scortesi con alcuno, così, dopo aver ai richiedenti risposto che non una parola in proposito, scritta o verbale, ci venne diretta da alcun membro del Comitato, li consigliammo di dirigersi a questi direttamente, non usando noi di pestar acqua nel mortaio.

So dopo aver avuta notizia telegrafica del felice arrivo, i genitori non possono aver più nuove della loro prole, se non potranno sapere se qualcuno annega o muore di difterite, non dubitino che saranno compensati dal sapere i nomi dei signori che manderanno le loro carrozze alla stazione il giorno dell'arrivo.

Bisogna dire la verità, di questi *interessanti* ragguagli non c'è pericolo che il Comitato se ne dimentichi!

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Cronaca... della paglia — I signori fratelli conti Luigi e Giovanni Guiinelli regalarono all'Arcispedale quintali 4. 50 di paglia.

La signora Drusilla Bonoris vedova Casazza ne regalò quintali 4. 70.

L'Amministrazione del Pio Stabilimento vuole siano rese pubbliche grazie ai benemeriti offerenti.

False voci. — Tutti gli anni, nei giorni del sollione, anche la fan-

tasia delle comari si accende e da una morte repentina o avvenuta con sintomi anormali, suol trarsi argomento per spargere voci allarmanti e di malattie epidemiche o contagiose. E così jeri molta gente almanaccava di casi di colèra avvenuti in città e se ne designavano già le vittime. Uno invece, un facchino del Borgo san Luca, era morto di sincope, l' altro, certo Medini di professione muratore, e uomo disordinato, morì di semplice collica susseguita da infiammazione intestinale.

Coi rigori eccessivi del caldo non sarà mai abbastanza inculcato un regime dietetico che non possa dar luogo a disturbi e a sconcerti nei visceri facilissimi ad avvenire, ma possiamo anche assicurare che le condizioni sanitarie della nostra città sono normalissime e sino ad ora non possono far luogo ad alcuna apprensione.

Belle prodezze! — Ieri sera alle ore 11 circa nell' osteria del Cavallino in via Contrarii, ove solennizzavasi con luminarie, baldorie e concerto musicale la consueta festa della *Rana*, alcuni giovinastri si permisero di sparare un petardo spaventando alcune donne che colà si trovavano e facendo nascere alquanto parapiglia. Accorsero un Delegato e le Guardie, ma ad onta del loro pronto intervento non riuscirono a scoprire gli autori di tale spiritosità.

E se invece di usare tanto zelo, l' autorità proibisse una volta certi così detti divertimenti, di un' utilità e di un gusto molto discutibili?

Crescit eundo. — Ieri il centigrado ha segnato nella nostra città la massima temperatura di 37. 1 al nord e all'ombra.

Se Giove Pluvio non si muove a pietà di noi, e se il periodo ascendente durerà qualche giorno ancora, il prof. Buzzetti che qui sotto vi invita alla rassegnazione, temiamo dovrà rifare tutti i suoi calcoli.

Frattanto, non una nuvoletta per l' aria che ci dia speranza od indizio di un vicino cambiamento, non si mangia, non si dorme, e non si lavora; l' afa, l' oppressione, il malessere, accasciano e rifiniscono.

E dire che ci sono sempre dei tipi così originali, e ne abbiamo anche noi nel nostro gabinetto di redazione, i quali per maggior nostra disperazione non fanno che ripetere che son questi i più bei giorni, che è questa la più bella stagione dell'anno. Come se eglino e noi si stasse di casa a Aix-les-bains o a Saint Maurice!!

Meteorologia. — Di questi giorni tutti si lamentano, ed a ragione, del gran caldo. Però se per qualche luogo, come per es. per Milano, la temperatura si è elevata ad un grado straordinario, ciò non si può dire per Ferrara, mentre finora si è mantenuta entro i limiti delle solite massime temperature. Per convincersi basteranno i piccoli prospetti seguenti, in cui sono messi a confronto i risultati meteorologici dei due anni scorsi col presente.

1° *Medie Temperature Diurne*

		1879	1880	1881
Giugno - Decade	3ª	25.° 7	21.° 6	24.° 2
Luglio - »	1ª	23. 1	24. 2	25. 2
»	2ª	22. 1	26. 5	26. 4
»	3ª	21. 4	26. 3	——
Agosto - »	1ª	25. 9	21. 3	——

2° *Medie delle Temperature Massime*

		1879	1880	1881
Giugno - Decade	3ª	33.° 2	28.° 0	30.° 1
Luglio - »	1ª	29. 4	31 0	32. 1
»	2ª	29. 0	33. 5	33. 2
»	3ª	30. 0	32. 9	——
Agosto - »	1.ª	33. 5	27. 1	——

3° *Massime delle Medie Temper. Diurne*

		1879	1880	1881
Giugno - Decade	3ª	27.° 1	23.° 7	28.° 7
Luglio - »	1ª	28. 5	26. 2	28. 7
»	2ª	22. 6	29. 4	28. 7
»	3ª	20. 6	29. 6	——
Agosto - »	1ª	19. 0	23. 2	——

4° *Massime Temperature Assolute*

		1879	1880	1881
Giugno - Decade	3ª	36.° 5	31.° 5	36.° 1
Luglio - »	1ª	34. 6	33. 2	36. 6
»	2ª	31. 8	36. 1	36. 5
»	3ª	32. 9	37. 7	——
Agosto - »	1ª	28. 6	29. 2	——

5° *Acqua caduta*

		1879	1880	1881
Giugno - Decade	3ª	0,mm 00	25. 38	36. 64
Luglio - »	1ª	1. 32	0. 00	0. 00
»	2ª	5. 60	12. 44	0. 00
»	3ª	6. 46	10. 19	——
Agosto - »	1ª	0. 00	26. 75	——

Ciò che veramente distingue il presente anno non è l' altezza straordinaria della temperatura, sibbene un andamento pressochè uniforme per oltre tre settimane, dipendente dalla mancanza di acqua che è assoluta già da più che 20 giorni, essendochè l'ultima pioggia è caduta il 29 di Giugno. Se, come è da tutti desiderato, si potesse avere il refrigerio di una pioggia abbondante si mitigherebbe immediatamente il caldo, ed il presente estate verrebbe certo a collocarsi fra quelli di ordinaria caldura. In Ferrara si ebbero ben altri anni più caldi e temperature più elevate; basta citare l' anormale temperatura di 39.° 6 C. che si ebbe il 16 Luglio 1866

C. Buzzetti

In questura. — Il giorno 18 andante in Zocca di Copparo certo P. A. rubava un fusto d' albero che si trovava in un cortile aperto a danno di Camurri Virginio recando un danno di L. 1. 50.

Nuova istituzione. — Col primo settembre prossimo, ogni reggimento di fanteria, bersaglieri, artiglieria, cavalleria, ecc., avrà caporali aiutanti di sanità (provenienti dalle apposite compagnie di sanità) e soldati portaferiti. Per questi specialmente, sarà nei primi mesi dell' anno fatto un corso di istruzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
21 Luglio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 21°, 9 C
Alt. med. mm. 755 75	» mass.ª 37, 1 »
Al liv. del mare 757 69	» media 28, 8 »
Umidità media: 38°, 7	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, alla mattina nebbia rara

22 Luglio — Temp. minima 22' 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Luglio ore 12 min. 9 sec. 31.

Cartolina Postale Meteorologica
della 2.ª Decade di Luglio

Temperatura	Giorni
Massima 36.° 5	19
Minima 17. 0	12
Pioggia raccolta nella decade millimetri 0, 0.	Numero dei giorni di pioggia: 0.

NOTE

La pressione barometrica che fu nella prima metà della decade pressochè stazionaria ed elevata andò man mano abbassandosi nell' ultima metà raggiungendo la sua depressione minima in mill. 757. 39 (mill. 759. 31 al livello del mare) il giorno 20. Il cielo fu continuamente sereno con un po' di caligine quasi tutte le mattine. Spirarono venti deboli nelle direzioni di E ed ESE. Non si ebbe la minima traccia di pioggia.

Ferrara 21 Luglio 1881.

L' incaricato
Maccanti Giuseppe

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Non è mai tardo il sincero tributo dell' affetto e dell' ammirazione consacrato all a memoria di chi lascia traccie sicure di in contestate virtù, di forti propositi, di inviti e tenaci sensi di patrio onore.

Il cav. **Biagio Bordone** Capitano nel 21° Reggimento Fanteria moriva - fan pochi giorni - della morte del giusto - cadeva prostrato sulla breccia ultima di contrastato avvenire, esempio di fermezza, di lealtà, di energia.... nel momento stesso che credeva raccogliere - altero di sè e della compiuta missione - modesta ricompensa, nella quiete domestica delle sue lunghe fatiche, dei patiti disagi in sette campagne di guerra - degli onori acquistati colla spada e col valore, del suo generoso amore alla patria diletta. Ebbe amici molti - molto stimato fu dei pari amato nell' Esercito come nelle Civili Società - dovunque pose il piede errante! In Ferrara, ove ebbe dimora di guarnigione per molto tempo, lasciò memoria di stima, di considerazione e di non bugiarda fama. Mi fu compagno nò... ma maestro nell' armi... mi fu amico del cuore perchè ra ace di veramente sentire l' amicizia, ed il mio cuore manda ora all' integerrimo, al severo e rigido soldato e cittadino l' estremo saluto dello sconforto e del dolore

I veri precursori, i veri e primi campioni dell' unità italiana - i migliori soldati del nostro riscatto - degni del Gran Re e della causa santa che iniziarono e vincendo compirono - cedono il campo a quel terribile nemico che si chiama *natura* - la triste altezza del tempo - questa implacabile creditrice che reclama il tributo dell' umana materia.... da chi - nelle lotte continue della vita senza conforti, indifferente ai malori, sublimo nel dovere - osò combatterla sotto il grande vessillo della patria libertà

Mettiamoli in rango tutti questi santi martiri di incomprese torture fisiche e morali.... là *sull' attenti!* in vista alle generazioni che loro succedono, nella speranza che questa sublime epopea di tanti prodi, di tanti uomini di ferrea volontà possa almeno ritemprare e rinvigorire le fibbra della fiacca ed anemica generazione presente perchè le altre abbiano a ripetere

Guerra inconsulta che d' oltr' alpi irruppe
Qual funesta buffera in fra noi,
Fecondi germi non fugò, non ruppe
Nodo d' eroi.

A. Jori

Ferrara 21 Luglio 1881.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Parigi* 20. — La legazione portoghese smentisce la malattia della regina di Portogallo.

Parigi 20. — Una lettera del segretario di Alberto Grévy constata che i rapporti tra il generale Saussier e il governatore Grévy furono sempre eccellenti.

Un dispaccio annunzia che Bou-Amema passò ieri fra Sisifa e Kbadra.

Roma 21. — La commissione per le pensioni nominò una sub-commissione composta dei signori Simonelli, Caccia e Bodio, per finire lo studio della statistica dei pensionati.

Roma 21. — Depretis è atteso oggi.

La Conferenza di ieri per la liquidazione dei conti della ferrovia Alta Italia durò fino alle ore 6. 30. Oggi avrà luogo la seconda alle ore 2 pom. Probabilmente le conferenze finiranno dopo domani, e la vertenza si scioglierà amichevolmente.

Il Consiglio di Stato approvò il regolamento della legge pel trasporto dei pacchi postali.

Si pose in appalto il primo tronco della ferrovia Parma-Brescia-Iseo. La somma è di lire 1,220,513.

Londra 21 — Lo *Standard* dice che l'imperatore del Marocco pregò il sultano a sedare il più presto possibile l'agitazione africana, le cui conseguenze sono pericolose.

Parigi 21. — Le perdite dei francesi a Sfax sono di 20 morti e 50 feriti. Gli arabi perdettero 1500 uomini fra morti e feriti.

Bande di predatori aggiransi fra Tunisi e Kairum.

Pietroburgo 21. — Lo czar commutò la pena capitale alla Jesse Helfmann ai lavori forzati.

Milano 21. (Ore 5 50) — È giunta la Regina col principino e il seguito. Alla stazione attendevanli tutte le autorità. Ripartivano tosto per Venezia.

Palermo 21. — Lo sciopero dei calzolai si è limitato ai soli lavoranti. Continuano trattative di accomodamento cogli operai da conchiudere sabato nella riunione dei capi arte.

Praga 21. — Kraus ricevendo il Comitato provinciale disse che non era chiamato a fare una politica, molto meno poi una politica di partito. Animato da sentimenti egualmente benevoli verso le due nazionalità, si lascierà guidare solo dalle leggi esistenti. Considera il primo fra i suoi più importanti cómpiti quello di calmare gli animi agitati e di fare che le due nazionalità vivano insieme fraternamente.

Venezia 21. — Assicurasi che la

flotta inglese ha ricevuto inaspettatamente l'ordine di ripartire per Malta sabato. Ritiensi possa ripartire anche prima. Ignorasi il motivo del contrordine.

Londra 21. —Parlando ieri ai suoi elettori Goschen disse che durante i negoziati relativi alle frontiere turco-greche, l'Austria e la Russia seguirono una politica assolutamente legale.

Corti rese immensi servigi colla sua grandissima esperienza diplomatica.

Tra Goschen e Tissot fuvvi una reciproca fiducia, ma l'incidente di Tunisi scosse la fiducia nella Francia di cui i liberali avevano osservato i progressi con simpatia ed amicizia dalla proclamazione della repubblica.

L' oratore constatò che la soluzione della questione greca è dovuta all' unione delle potenze fra le quali nessuna conservò tanta influenza su Costantinopoli quanto l' Inghilterra.

Roma 21. — Da una statistica ufficiale risulta una diminuzione nel mese di giugno 1881, relativamente al giugno 1880, di 31 omicidi consumati, 5 mancati, 45 grassazioni, 778 furti qualificati, 835 semplici.

Sabato si discuterà in appello la causa degli imputati dei fatti del 13 corrente.

La *Riforma* annunzia che Magliani e Berti si posero d' accordo per iniziare gli studi sul progetto di legge pel riordinamento delle Banche.

Crede sapere si tratti di un progetto di ampio riordinamento del credito sotto tutte le sue forme.

Si presenterebbe alla ripresa dei lavori parlamentari assieme a quello della perequazione fondiaria.

Il Negozio è sito in Via Farini N. 14 lett. B. C. vis a vis a Piazza Cavour — Bologna